



Servizio Fe.n.ice. - Faenza



"Libera dalla violenza"

"La violenza di genere nelle relazioni adolescenziali"

SCHEDA PROGETTO

Intervento psicoeducazionale di sensibilizzazione sulla violenza di genere nelle Scuole Secondarie di Secondo Grado

La violenza di genere

Il termine violenza deriva dal latino *vis* (forza). Violare allude alla qualità (impeto e veemenza) dell'impulso, ma anche al rapporto con l'oggetto, perché comporta sopraffazione (per disparità di potere o di numero) e implica danno.

La violenza di genere è una forma di maltrattamento a cui sono soggette le donne nell'ambito dei rapporti familiari, lavorativi ed interpersonali: si verifica ogni volta che una donna viene maltrattata, denigrata, molestata, sessualmente violentata, all'interno di relazioni cosiddette "normali", di conoscenza, di frequentazione, di condivisione di spazi e di abitudini.

Quando si parla di violenza alle donne è importante mettere in luce l'intrinseca connotazione di genere. Si utilizza questa terminologia per sottolineare che il genere femminile ha una probabilità maggiore rispetto a quello maschile di essere vittime di maltrattamenti sistematici.

La violenza di genere nelle relazioni adolescenziali

Molti giovani sperimentano una qualche forma di violenza di genere dal proprio partner o ex-partner, prima di raggiungere l'età adulta, compresa la violenza fisica, minacce di violenza, umiliazione o comportamenti atti a controllare il proprio partner, isolamento da parte di amici e parenti, violenza sessuale. È anche importante riconoscere che la violenza di genere non si verifica solo in relazioni intime 'stabili', come ad esempio tra partner che stanno insieme da tanto tempo, ma può verificarsi anche in più incontri occasionali come in un appuntamento. I giovani spesso minimizzano la violenza che perpetrano o sperimentano nei loro rapporti personali, o non la riconoscono come comportamento violento, in parte a causa del fatto che l'attenzione dei media e delle campagne di sensibilizzazione pubblica si concentra sul fatto che la violenza di genere colpisca gli adulti.

Anche se le forme di violenza fisica, come colpire qualcuno con calci o schiaffi sono riconosciute come 'violenza', i giovani sono molto meno propensi nel riconoscere forme di violenza psicologica e tendono a pensare che tali abusi non abbiano ripercussioni particolarmente gravi. Le tattiche di umiliazione, per esempio, o il controllo, come quello



Servizio Fe.n.ice. - Faenza

esercitato di continuo su un partner, le limitazioni che un partner può agire o dettare su quello che lui/lei può indossare, sono visti quasi come una parte normale delle relazioni. È spesso difficile per i giovani identificare quando tale comportamento risulta essere violento, nonostante il fatto che tale violenze abbiano effetti gravi e duraturi sulla fiducia, autostima, benessere emotivo e salute mentale delle vittime. Può essere che, a causa del modo di socializzare dei ragazzi, sia più difficile per loro riconoscere o riportare tale violenza. Al contrario, se i ragazzi considerano l'impatto della propria vittimizzazione in modo trascurabile, è plausibile credere che il loro comportamento violento abbia un impatto altrettanto trascurabile sui loro partner. Un approccio verso tale tematiche che assicuri che la gravità della violenza del partner sulle ragazze venga apertamente riconosciuta e affrontata, consentirà ai ragazzi di riconoscere le implicazioni di tale violenza sia per le loro partner, ma anche per sé stessi.

❖ **Finalità e motivazione del progetto**

- sensibilizzare i giovani ai valori del volontariato.
- promuovere una cultura di solidarietà e sostegno
- sensibilizzare sulla tematica della violenza a donne e sulle differenze di genere
- riconoscere e prevenire l'insorgere di relazioni violente tra adolescenti
- far conoscere ai giovani la realtà del tema della violenza sul territorio
- far conoscere l'Associazione S.O.S Donna di Faenza.

❖ **Utenza**

Il progetto è stato pensato per essere proposto a classi di 20/30 alunni delle classi II e III delle scuole secondarie di secondo grado.

❖ **Descrizione dell'attività prevista**

L'intervento si sviluppa in diverse fasi per la durata di circa due ore, favorendo la partecipazione attiva del gruppo classe:

1. Utilizzo di spezzoni di video/filmati a tema
2. Attività di gruppo/Role playing
3. Discussione con gli alunni
4. Distribuzione di un breve questionario finale di valutazione del progetto

❖ **Metodologia dell'incontro**

Il team di lavoro è composto da una/due psicologhe coadiuvate da una tirocinante iscritta a Scienze del Comportamento e delle Relazioni Sociali (Facoltà di Psicologia) o da una volontaria in Servizio Civile. Nel modulo delle classi II è prevista anche la partecipazione di uno psicologo dell'Associazione CTM (Centro Trattamento Uomini Maltrattanti) di Forlì, per offrire uno sguardo maschile, come ci è stato più volte richiesto dagli studenti, rispetto alla tematica in oggetto.

Il progetto è suddiviso in due moduli:



Servizio Fe.n.ice. - Faenza



- nelle classi II: modulo su differenze di genere e violenza di genere
- nelle classi III: modulo sulla violenza di genere nelle relazioni adolescenziali

È prevista una durata dell'intervento di circa 2 ore nelle quali verranno svolte le seguenti attività:

- presentazione e finalità del modulo;
- questionario d'ingresso per valutare le conoscenze e le opinioni degli alunni sul tema in oggetto
- presentazione del servizio Fe.n.ice- associazione SOS Donna e nel caso delle classi II del CTM (Centro Trattamento Uomini Maltrattanti) di Forlì;
- spezzoni di video/filmati sulla tematica della violenza di genere (classi II) / della violenza di genere nelle relazioni tra adolescenti (classi III);
- discussione sulle rappresentazioni delle differenze di genere e della violenza e discussione sulle varie tipologie e rappresentazioni della violenza (classi II); attività di role playing con presentazione di un caso di violenza di genere in una relazione adolescenziale (classi III)
- distribuzione di materiale informativo: consegna di un opuscolo creato appositamente per le scuole con informazioni sui vari tipi di violenze, gadget dell'Associazione.
- consegna di un breve questionario (anonimo) di valutazione dell'intervento a domande aperte per verificare l'efficacia della formazione e per raccogliere suggerimenti rispetto a come orientare gli interventi futuri.